

ROTARY CLUB Palermo Sud

***LAUREA HONORIS
CAUSA
AL PRESIDENTE
INTERNAZIONALE
DEL ROTARY***



LE ORGANIZZAZIONI DI SERVICE NEL VENTESIMO SECOLO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL ROTARY

Estrapoliamo dalla sintesi in italiano del lavoro presentato dal Presidente Internazionale su *Le organizzazioni di service nel ventesimo secolo con particolare riferimento al Rotary* alcuni tratti particolarmente significativi, perchè i rotariani, che non hanno avuto la possibilità di assistere alla importante seduta accademica, possano averne esauriente informazione.

... Ho sempre tenuto in grande considerazione la Sicilia ed è con vero orgoglio che adesso posso associare me stesso con questo popolo e questa Università in modo così significativo.

L'importanza del volontario nei progetti iniziali per aiutare il bisognoso non è nuova nella società. In tutta la nostra storia possiamo notare come la maggior parte dei più importanti atti del progresso sociale siano stati iniziati dai volontari

In ogni sfera della vita il volontario ha tracciato la strada. Oggi, più che mai, la necessità di servizi volontari e attivi è indispensabile

Il volontario e il concetto di volontariato sono visti in tal senso per essere ben costituiti.

A confronto, le organizzazioni di servizio come tali non sono soltanto relativamente piccole nel numero, ma rappresentano anche un fenomeno del ventesimo secolo. La prima fra queste è sorta a Chicago nel 1905 e, da allora, ha mostrato il cammino nel concetto di Service Club.

Oggi questa organizzazione è conosciuta come Rotary International.

La natura umana sente il bisogno di creare strutture, sia sociali che politiche. Ciò nonostante, queste strutture, una volta create, intraprendono una vita tutta loro. La "polis" come la chiamavano i Greci, a lungo andare, non serve l'uomo, ma lo opprime e lo tirannizza. Io definisco ciò il fattore Frankstein

In una società libera dobbiamo tener conto innanzi tutto della persona, e che lo Stato esiste per il cittadino e non il cittadino per lo Stato. Per meglio dire, io credo che il primo scopo di tutto il progresso sociale debba essere quello di dare all'individuo la più ampia possibilità per esercitare la libera scelta.

Oggi, invece di ordini, la gente sente il bisogno di libertà per prendere le



proprie decisioni e di una visione che consenta alle loro menti di svilupparsi. In tutte le nazioni esistono persone il cui potenziale è ostacolato e sottosviluppato. Esse hanno bisogno di informazione e di istruzione per scoprire il loro vero posto nella società e per maturare come individui.

Paul P. Harris, il fondatore del Rotary, ebbe una straordinaria intuizione che fu tale da anticipare molti degli eventi ormai superati. Una delle cose che egli disse fu: "Per diventare rotariano non è necessaria la scelta di alcuna fede, poichè non si vuol fare violenza a nessuno.

Un uomo può diventare socio di un Rotary Club e nello stesso tempo dare il suo generoso contributo alla chiesa. La reputazione del socio si basa sulla vita che egli vive e non sulla fede che professa. Se un più generale spirito di tolleranza si rivela l'unico risultato permanente del suo sforzo, l'esistenza del Rotary non sarà stata vana...".

Permettetemi una personale considerazione: nel 1989 ero a Berlino, proprio quando il muro veniva abbattuto. Mi allontanai dagli altri per distruggere un raccapricciante incubo storico e partecipare ad una svolta decisiva. Da allora la rapidità di tutti i cambiamenti è stata straordinaria. Da allora il potere della libertà non è stato più negato.

Arthur O'Shaughnessy, il poeta irlandese aveva detto: "Ogni età è un sogno che sta morendo o un sogno che sta nascendo" penso che queste parole siano profetiche e che siano rilevanti allo stato attuale del mondo

Sebbene i Rotariani non siano coinvolti in politica, essi vengono ascoltati con rispetto e apprezzamento. Ed è vero che storicamente abbiamo cercato di evitare un coinvolgimento in attività politiche. Non avendo una voce costituita, abbiamo evitato di essere etichettati come un gruppo di pressione. Di contro ciò ha significato che abbiamo proseguito i programmi invece di dedicarci al rinvio delle cause. E accentuando lo status quo siamo stati frenati nell'aiutare i casi individuali invece di cambiare le condizioni che erano la causa stessa del problema

Uomini e donne comuni hanno la possibilità di fare più di quanto non ritengano possibile. In una parola la decisione individuale è lasciata ad ognuno di noi

Oggi il Rotary sta mostrando ovunque la via alle istituzioni. Abbiamo iniziato a creare il clima dove la gente è rispettata. Dove la gente abbia fede



ROTARY CLUB Palermo Sud

e non disperazione. Dato che noi ci interessiamo delle nostre comunità possiamo condividere e far fronte ai problemi che le nostre comunità stanno affrontando

Mahatma Gandhi una volta disse: “Ho sempre cercato di lasciare l’amore nel mio cuore, perchè con l’amore là arriva la comprensione”.

Credo che ciò sia vero. L’amore per me è l’*agape* greco, amore caritatevole, più forte del *philos*, e più coinvolgente dell’*eros*. Vedo l’amore come il riconoscimento del bisogno, e l’apporto di speranza

William H. Huntley



LA SOLENNE CERIMONIA PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO DEL CONFERIMENTO DELLA LAUREA HONORIS CAUSA AL PRESIDENTE INTERNAZIONALE DEL ROTARY

Quando il Past-President del Rotary Club Palermo Sud prof. Giovanni Puglisi riferiva in anteprima ai più autorevoli componenti del nostro Club del progetto in studio presso la Facoltà di Magistero della Università degli Studi di Palermo di conferire la laurea honoris causa al nostro Presidente Internazionale William R. Huntley, la notizia fu accolta con entusiasmo, ma nessuno prevedeva, data la complessità delle procedure e formalità indispensabili, che la cosa potesse realizzarsi in così breve tempo ed entro i limiti temporali di quest'anno rotariano.

Evidentemente abbiamo tutti sottovalutato l'encomiabile impegno del nostro Gianni Puglisi in questa occasione. Ha superato se stesso e chi lo conosce bene sa che la sua passione rotariana, unita ad un abile e competente regia che non si blocca mai di fronte alle procedure amministrative più complesse, ha conquistato tutti, rotariani e non, in un vero plebiscito di collaborazione per la riuscita della importante manifestazione verso un'alto esponente internazionale del nostro sodalizio.

Così nella monumentale Sala delle Capriate dello Steri a Palermo (che nella sua solennità e sobrietà costituisce di per sé una testimonianza storica di grande rilievo e prestigio), si è tenuta, un mese prima della fine dell'anno rotariano, una solenne cerimonia alla presenza di alti rappresentanti del mondo della cultura e di numerosi rotariani, e di fronte ad un pubblico attento e preso dallo storico avvenimento, alla presenza del Rettore dell'Università di Palermo, Prof. Antonino Gullotti, e del Senato Accademico, è stata conferita a William R. Huntley la laurea honoris causa in Scienza dell'Educazione.

Dopo una breve ma puntuale introduzione e presentazione dell'eccezionale candidato da parte del Rettore, il nostro Past-President Giovanni Puglisi ha degnamente illustrato la tesi di laurea del Presidente Internazionale svolta con grande competenza e passione su *Le organizzazioni di service del ventesimo secolo con particolare riferimento al Rotary*.

Ovviamente la tesi molto elaborata è stata letta e commentata dallo stesso



Huntley in inglese, ma è stata opportunamente distribuita a tutti i presenti una sintesi esauriente in lingua italiana.

Il Preside della Facoltà di Magistero, Giovanni Puglisi, ricordando il martirio di due coraggiosi magistrati, Giovanni Falcone e Francesca Morvillo, e dei giovani che li scortavano, ha asserito che *la memoria ha un senso se giova a progettare qualcosa di positivo* ed ha insistito sulla validità della formazione, per crescere la cultura contro il crimine e la violenza. Rotariano della più bell'acqua, Puglisi non ha trascurato di tracciare un breve progetto di evoluzione dei Rotary Club che debbono dismettere *il sapore snobbistico degli incontri salottieri*.

La parola è andata quindi a Huntley, un *allievo* che ha svolto ampia e dotta relazione su *Le organizzazioni di servizio nel ventesimo secolo*, spaziando in colorite citazioni da Hegel al Mahatma Gandhi, da Adlai Stevenson al poeta irlandese Arthur O' Shaugnessy: e sintetizzando l'opera umanitaria del Rotary nei cinque continenti, questo arguto gentlemen ha intrattenuto l'uditorio identificando il ruolo dei Club nella loro flessibilità al cambiamento: si progredisce insomma, soltanto nella misura in cui ci si aggiorna⁽¹⁾.

Virgilio Giordano

(1) La cronaca relativa all'interessante cerimonia è stata tratta dal Giornale di Sicilia del 24 maggio 1995.

